

PRESS**Today**

Do you want your PRESS**Today**?

LeccePrima.it "BILANCI COMUNALI PIEGATI: VENDESI GIOIELLI DI FAMIGLIA"	Data: 25/10/2010
Indietro	Stampa

SANTA CESAREA - Azioni delle **terme** e beni immobili in vendita: così il comune di Santa Cesarea prova a rispondere concretamente ai problemi di bilancio, che attanagliano molti comuni in un periodo di vacche magre. Con deliberazione del 18 ottobre scorso, l'amministrazione comunale, retta da Daniele Cretì, ha scelto di cedere una quota del pacchetto azionario detenuto nella società "Terme di Santa Cesarea s.p.a.", nella misura di 4.730 azioni. Per gli acquirenti interessati il prezzo di ogni singola azione ammonta a 975 euro.

La cessione a terzi avverrà in unico lotto o in lotti minimi costituiti da 5 azioni o multipli di 5, solo dopo che saranno scaduti i termini per il diritto di prelazione che hanno gli attuali soci, come stabilito dall'articolo 5 dello statuto. Non solo, perché sempre lo stesso comune pubblica due bandi per la vendita di immobili di proprietà: nel primo, si prevede la vendita (terzo incanto) di tre lotti con la riduzione del 20% rispetto al prezzo a base d'asta, posto con il primo incanto. Il secondo bando prevede la vendita di ulteriori sei lotti al primo incanto. Per ulteriori informazioni su entrambe le operazioni si rimanda al sito istituzionale: www.comune.santacesareaterme.le.it

Ma il comune di Santa Cesarea non rappresenta una monade nel campionario di comuni felici e senza problemi di cassa: in realtà, la realtà marittima segna il passo a soluzioni che altri comuni vogliono o stanno intentando per ripianare i bilanci o per assicurare una stabilità, messa in ginocchio dalla crisi e dalla famosa eliminazione dell'Ici, che ha ridotto di molto le entrate su cui si reggevano le sorti delle singole comunità locali.

Nessuno lo dice più, ma i fatti sono ormai assodati: se a questo si aggiunge la crisi strutturale di alcuni enti comunali, il rischio dissesto appare dietro l'angolo per molti. E spesso la soluzione più concreta appare quella della vendita dei cosiddetti "gioielli di famiglia". Ne sa qualcosa il comune di Lecce, che si è visto costretto, nelle scorse settimane, a mettere in vendita immobili di proprietà per sanare la deficitaria situazione del proprio bilancio (lecceprima.it/articolo.asp?articolo=23130).

Un piano di salvaguardia degli equilibri di bilancio, predisposto dalla giunta e al vaglio del consiglio di Palazzo Carafa, con la vendita di un consistente patrimonio immobiliare di proprietà comunale, per recuperare un disavanzo amministrativo da 11 milioni, frutto del rendiconto 2009. In Ma anche ad Otranto, c'è un peso economico sul bilancio da abbattere: si tratta del debito contratto dalle varie amministrazioni con la Monteco s.r.l. nella gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Una somma quantificata in circa 1 milione e 800 mila euro, che il comune di Otranto dovrebbe alla Monteco, in seguito alla mancata revisione dei costi del servizio tra le parti, e che l'attuale amministrazione ha inteso saldare in parte con la vendita di alcuni immobili di sua proprietà.

Paese che vai, debito che trovi: lo slogan per le pubbliche amministrazioni sembra diventato ormai questo e le realtà interessate appaiono in sensibile crescita, visto che proprio sul bilancio crollano diverse gestioni comunali (Nardò ne è un esempio). Coperta corta, pochi soldi e situazioni economiche destinate persino a peggiorare, a sentire gli stessi sindaci, che prevedono per gli anni a venire ancora meno risorse a disposizione. Un circolo vizioso senza via d'uscita? Da un piccolo comune d'Abruzzo, Tocco da Casauria, in provincia di Pescara, sembra arrivare una risposta interessante, rispetto allo stato di cose generale.

Si tratta di una piccola realtà comunale, segnalata per la sua attenzione al rinnovabile e alla gestione dell'ambiente, tanto da meritarsi la citazione e l'elogio del New York Times: energia eolica come

manca dal cielo per il comune e attenzione al riciclo dei rifiuti, con progetti pensati nel tempo ed attuati con largo anticipo rispetto a quanto avviene altrove. Risultato? Bilancio con uno stabile avanzo, energia che copre il fabbisogno, con bollette ridotte al minimo, comune più vivibile e soddisfazione piena della comunità. Potrebbe essere un esempio, laddove ci siano le condizioni idonee di tutela ambientale. Ma da qualche parte bisogna pur cominciare, sapendo che le casse dei comuni sembrano destinate a svuotarsi sempre più.